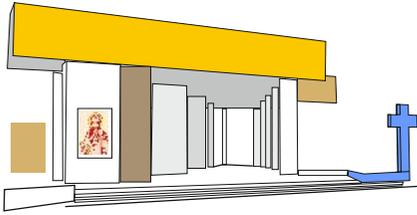


**PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO**  
**BATTAGLIA TERME** Anno 50 n. 3  
tel. fax 049.525143 - [sangiaco.com.bt@gmail.com](mailto:sangiaco.com.bt@gmail.com)



**2° DOMENICA del Tempo Ordin.**  
**14- 20 gennaio 2018**

**«Che cosa cercate?»**  
**Gli risposero:**  
**«Maestro dove dimori?»**

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù.

Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

(Gv 1, 35-42)

**La chiave del cuore apre  
anche la porta del Regno**

Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Le prime parole di Gesù che il Vangelo di Giovanni registra sono sotto forma di domanda. Anche all'alba di Pasqua, nel giardino appena fuori Gerusalemme, Gesù si rivolgerà a Maria di Magdala con le stesse parole: Donna, chi cerchi? Le prime parole del Gesù storico e le prime del Cristo risorto, due domande uguali, rivelano che il Maestro dell'esistenza non vuole imporsi, non gli interessa stupire o abbagliare o indottrinare, ma la sua passione è farsi vicino, porsi a fianco, rallentare il passo per farsi compagno di strada di ogni cuore che cerca.

Con questa domanda Gesù non si rivolge all'intelligenza, alla cultura o alle competenze dei due discepoli che lasciano Giovanni, non interroga la teologia di Maddalena, ma la sua umanità. Si tratta di un interrogativo al quale tutti sono in grado di rispondere, i colti e gli ignoranti, i laici e i religiosi, i giusti e i peccatori. Perché lui, il maestro del cuore, fa le domande vere, quelle che fanno vivere: si rivolge innanzitutto al desiderio profondo, al tessuto segreto dell'essere. Che cosa cercate? significa: qual è il vostro desiderio più forte? Che cosa desiderate più di tutto dalla vita? Gesù, che è il vero maestro ci insegna a non accontentarci, salva la grandezza del desiderio, lo salva dalla depressione, dal rimpicciolimento, dalla banalizzazione. Gesù fa capire che la nostra identità più umana è di essere creature di ricerca e di desiderio. Perché a tutti manca qualcosa: infatti la ricerca nasce da una assenza, da un vuoto che chiede di essere colmato.

*Ermes Ronchi*

D O M	<b>14 gennaio</b>	<b>II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> <i>Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato.</i>
	8.00	Def fam Segato e Pastorato, Zambon Marcella e Meneghel Renato, def fam Meneghel, Duse Norma, Menorello Adriana Trento
	10.00 18.30	Lunardi Leone e genitori, Zampieri Umberto, Olga e Ubaldo Bellavere
L U N	<b>15 gennaio</b> 18.30	Francesco Masiero, Gallimberti Luciana, Emilio e genitori, Tresoldi Lorenzo, fratello Angelo e genitori
M A R	<b>16 gennaio</b> 18.30	Tina e def fam Ferrato e Fabris
M E R	<b>17 gennaio</b> 18.30	<b>Sant'Antonio Abate</b> Bottaro Quinto, Bottin Paola Agostini, Galli Maria Masselli, Zambon Albano e Liliana
G I O	<b>18 gennaio</b> 18.30	<i>Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani</i> Def fam Golfetto, Desiderà, Nacci, don Gaetano Torresin, def fam Salmaso Graziano, Antonio, Giovanni e genitori
V E N	<b>19 gennaio</b> 18.30	Chinchio Damiano e Fabio, Giamboni Sereno e genitori, Fusaro Rino, Rita, Anna, Gelsomina, Onofrio, Porcella Mauro, Damiana
S A B	<b>20 gennaio</b> 18.30	<b>Santi Fabiano e Sebastiano, martiri</b> Favaro Gabriella, Bergo Elena e Degan Natale, Montecchio Alberto e Lucia, Baraldo Giulia Giacometti, Magarotto Gabriella e Creuso Domenico, Martinengo Fulvio e Giralдин Severino
D O M	<b>21 gennaio</b>	<b>III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>Gio 3,1-5.10; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20</b> <b>Sal 24: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.</b>

In memoria di Regagliolo Giampaolo  
la sorella Giovanna con i familiari e la nipote Emanuela  
hanno dato un'offerta alla chiesa.  
Così pure Vettore Carla e figli.



# appuntamento della settimana

**DOMENICA 14 GENNAIO 2018**

**II DOMENICA DEL TEMPO ORD.**

In chiesa la busta per l'offerta mensile

Ore 11.00 in chiesa incontro dei genitori di 5° Elementare

Ore 11.00 in patronato incontro dei bambini di 3° e 4° Elementare

**LUNEDÌ 15**

**MARTEDÌ 16**

**MERCOLEDÌ 17**

Ore 15.00 in patronato incontro di catechismo per la 2° e 3° Media

**GIOVEDÌ 18**

Ore 17.00 in chiesa ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Ore 21.00 in patronato incontro del consiglio di circolo San Giacomo NOI

**VENERDÌ 19**

Ore 14.30 in patronato incontro di catechismo per la 5° Elementare

Ore 15.30 in patronato incontro di catechismo per la 1° Media

Ore 21.00 in patronato prove del Coro Cantate Domino

**SABATO 20**

**DOMENICA 21**

**III DOMENICA DEL TEMPO ORD.**

Ore 11.00 in patronato incontro dei genitori di 4° Elementare

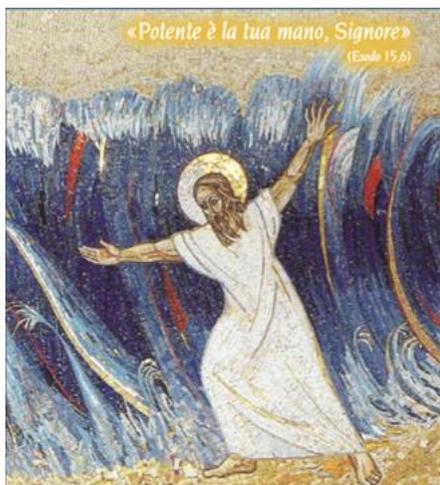
Ore 11.00 in patronato incontro dei bambini di 2° e 4° Elementare

«Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che l'Atto penitenziale ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente, coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati. Proprio dall'incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel Gloria. La preghiera prende forma particolare nell'orazione denominata "colletta". Con l'invito "preghiamo", il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un momento di silenzio, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa. Il sacerdote dice "preghiamo", poi viene un momento di silenzio, ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno o vuol chiedere durante la preghiera. Il silenzio non si riduce all'assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo».

**Papa Francesco, Udienza, 10-1-18**

## “Potente è la tua mano, Signore” (Es 15,6)

La **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** si apre ufficialmente giovedì 18 gennaio. La strada verso l'unità deve spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e la Pasqua. Dio coinvolge il suo popolo nella realizzazione del piano di redenzione. I cristiani partecipano del ministero di riconciliazione, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione che viene da Dio.



### L'HOMO ZAPPIENS

*Una conferenza internazionale: una riunione per decidere quando si terrà la prossima riunione.*

*Un comitato: dodici persone che fanno il lavoro di una.*

Sono due rasoiate queste definizioni sarcastiche, desunte rispettivamente dall'ironico Left Handed Dictionary curato dall'americano L.L. Levinson e dal divertente Terzo libro di Murphy sugli assurdi della società "evoluta", collezionati da un altro americano, Arthur Bloch (spesso gli USA sono la patria di tante stravaganze, poi diligentemente imitate da altre nazioni). Il tema è evidentemente comune alle due citazioni: si moltiplicano senza fine comitati, consigli, riunioni, assemblee, incontri (anzi meeting), conferenze e così via per produrre una valanga di carta e chiacchiere e solo qualche raro e scarno risultato.

Il Belli, nei suoi Sonetti romaneschi, era altrettanto lapidario: «Li discorsi sò come le cerase, / che ne piji una e te viè appresso er piatto». Vaniloquio televisivo, imbonimento politico, chiacchiera popolare rivelano la verità di quanto ammoniva uno scrittore messicano, Octavio Paz, Nobel 1990: «Una nazione si corrompe, quando si corrompe il suo linguaggio». Dall'ironia scherzosa sulla burocrazia si passa, così, a una cosa più seria: la degenerazione del linguaggio conduce alla volgarità nei comportamenti, alla brutalità nei rapporti, alla stessa incomunicabilità. Come è stato detto, dall'homo sapiens siamo passati all'homo zappiens che, saltabecando sui canali televisivi, diventa sempre più superficiale nel dire e nel fare, temendo e rifuggendo da ogni approfondimento e dalla riflessione. Praticiamo, allora, un po' tutti l'ascesi nel dire e nel fare, prosciugando le labbra dalle parole stupide e inutili e le mani dalle opere vane.

**Gianfranco Ravasi**